

Medicina dentaria preventiva nelle scuole

Dopo l'esperienza positiva di una mostra itinerante sulla profilassi dentaria, tenuta l'anno scorso su due carrozze ferroviarie, anche quest'anno non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di averne per gli allievi delle nostre scuole un'altra simile, intitolata: «Un bel sorriso per un avvenire sereno». Lo scopo è di informare la nostra gioventù sull'importanza e sull'efficacia di misure profilattiche che possono prevenire le ma-



Una soluzione colorante rende visibile la placca.

lattie dei denti. Una simile informazione rientra negli intenti di una educazione sanitaria completa.

L'esposizione, ideata dal prof. Mühlemann, direttore della sezione di cariologia e di parodontologia dell'Istituto di medicina dentaria dell'Università di Zurigo, è il risultato di un lavoro d'insieme. L'amministrazione e l'organizzazione sono state assunte dalla società privata Proventus di Eich.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta l'11 settembre al Centro commerciale Serfontana a Morbio Inferiore, dove è rimasta fino alla fine del mese. Nel mese di ottobre si è trasferita in centri scolastici periferici, dapprima a Agno e poi a Losone, Giubiasco e Biasca, e questo perchè l'esposizione dell'anno prima aveva toccato solo i centri di Bellinzona, Locarno e Lugano.

Per il suo contenuto, più scientifico di quello della prima mostra, si addice sopra tutto alle scuole medie e ginnasiali, non escludendo, dove fosse comoda la visita, le quartie e le quinte elementari.

Lo scopo dell'esposizione è di mostrare come oggi sia possibile avere e mantenere denti sani per tutta la vita, e per ottenere ciò occorre una corretta e moderna igiene della bocca. Nell'esposizione viene mostrato come e con quali mezzi sia possibile ottenere questo risultato.

Al centro dell'attenzione del visitatore è posta la **placca dentaria**, una sottile patina di batteri che ricopre tutta la superficie del dente e che si riforma in continuazione. La

placca batterica è la causa della distruzione dei nostri denti, dell'infiammazione delle nostre gengive e dell'osso alveolare, quindi la causa della perdita del nostro naturale apparato di masticazione.

La prova della presenza continua della placca è data dal sanguinare delle nostre gengive e dalla presenza di carie nei nostri denti. Di qui la necessità di allontanare ogni giorno la placca batterica con una accurata pulizia dei denti.

Una completa pulizia dei denti persegue due scopi: il primo di allontanare i resti dei cibi (in particolare quelli zuccherati) subito dopo ogni pasto, il secondo di allontanare dalla superficie dei denti la placca batterica una volta al giorno (la placca, dapprima molle, indurisce dopo ventiquattro ore).

La placca batterica, invisibile a occhio nudo, si può colorare con una soluzione innocua, stabilendo così dove si trova sulla superficie del dente e controllare l'efficacia o meno di uno spazzolamento. La placca si può vedere, come è in realtà, al microscopio. Questo è il tema più importante dell'esposizione.



Insegnamento della tecnica di spazzolamento dei denti: superficie esterna.

A ogni allievo viene colorata la placca: passando in un locale scuro l'allievo può controllare l'intensità della propria placca fluorescente allo specchio.

Più oltre viene tolta dal dente di un allievo un po' di placca, messa in una goccia di soluzione fisiologica e posta, mediante un vetrino, sotto la lente del microscopio; attraverso un circuito televisivo ecco apparire sullo schermo, agli occhi meravigliati degli allievi, la placca com'è in realtà; una specie di palude dove si muovono veloci decine di esseri viventi, alcuni simili a girini; sono i batteri della placca presenti in gran numero nella nostra bocca.

A questo punto viene mostrato agli allievi il modo corretto di pulire i denti con l'aiuto dello spazzolino e del filo dentale.

Per poter allontanare la placca, lo spazzolino da denti non basta, occorrono altri mezzi

come il filo dentale, lo stuzzicadenti e altri ancora a seconda dello stato della dentatura.

Ma, nonostante tutto il nostro impegno, è impresa disperata pretendere di allontanare completamente la placca da ogni superficie del dente e da ogni angoio della bocca (sono in atto ricerche per sciogliere la placca con mezzi chimici e per impedirne la formazione per vie immunologiche).

Per questo viene anche spiegato come sia necessario un apporto regolare di fluoro, che rende lo smalto più resistente all'azione degli acidi che si formano nella placca e come sia necessaria un'alimentazione disciplinata. Di qui la necessità di non consumare cibi zuccherati quando non si è in grado di pulirsi subito i denti. Lo zucchero favorisce la formazione della placca e in essa viene trasformato in pochi minuti in acido, acido che dà l'avvio al processo cariogeno.

Questo in riassunto l'essenziale della mostra, dovendo tralasciare altri particolari che richiederebbero troppo spazio.

Va detto che il successo di simili mostre dipende dal personale ausiliario presente, cioè che sia in grado di spiegare bene il contenuto e di interessare in ogni momento i visitatori, sopra tutto quando si tratta di scolaresche. Se questo non è stato possibile al centro Serfontana, negli altri centri scolastici la signorina Carmen Lepori, assistente profilattica delle scuole di Lugano, ha svolto il suo compito in modo egregio, accom-



Insegnamento della tecnica di pulizia dei denti: filo dentale.



Zona di smalto decalcificato a causa della placca.

pagnando ogni classe e spiegando il contenuto in modo adeguato: gliene siamo molto grati.

Noi stessi abbiamo presentato la mostra a cinque classi di Giubiasco e possiamo affermare che essa si presta in modo meraviglioso per dare ai giovani un valido motivo e uno stimolo alla prevenzione delle malattie dei denti.

Peccato che l'esposizione, dato l'alto costo, abbia raggiunto solo un modesto numero di scolaresche. Ci auguriamo di avere nei prossimi anni altre mostre simili nelle nostre scuole. Tutto ciò che si fa per la prevenzione viene largamente ricompensato, anche dal lato finanziario. Se pensiamo che, per riparare i danni causati ai denti degli al-



Apparecchiatura (circuitto televisivo collegato al microscopio) che permette di vedere la placca come è in realtà.



Gengiva che sanguina appena si tocca significa gengiva ammalata.

lievi delle nostre scuole dall'ignoranza e dalla mancanza di un'adeguata profilassi dentaria, spendiamo circa due milioni all'anno, riteniamo che simili azioni d'informazione abbiano una valida giustificazione, per non dire che siano di una necessità impellente. La Commissione cantonale sulla profilassi e sul servizio dentario scolastico si è impegnata perché le scolaresche ne traessero il maggior profitto possibile, con la collaborazione del Dipartimento della Pubblica Educazione e con l'appoggio finanziario del Dipartimento delle Opere Sociali.

Dott. Mario Bucciarelli
medico dentista

I dieci anni del CPS per il perfezionamento degli insegnanti

Il 1. settembre 1969 veniva ufficialmente aperto, a Lucerna, il Centro svizzero per il perfezionamento degli insegnanti delle scuole secondarie (CPS). A dirigere il neocostituito organismo era chiamato il dott. Fritz Egger, allora docente di fisica nel liceo di Neuchâtel.

L'idea di istituire un centro per il perfezionamento professionale degli insegnanti del settore secondario era maturata attorno al 1966 in seno alla Conferenza dei direttori dei licei svizzeri.

Fra i promotori è doveroso ricordare i membri di un primo «Comitato d'azione in favore del perfezionamento dei docenti dell'insegnamento secondario»: Willi Wenk, rettore del liceo scientifico di Basilea, Werner Uhlig, presidente della Società svizzera dei docenti dell'insegnamento secondario, Hans Rudolf Faerber, presidente del Fondo svizzero di studi in favore dei docenti dell'insegnamento secondario, Henri Stehlé, presidente della Conferenza dei direttori dei licei cantonali.

All'inizio del 1967 la Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDIP) fondava, su proposta del suo segretario dott. Eugen Egger, una «commissione per le questioni dell'insegnamento secondario». Nel dicembre dello stesso anno la commissione fu incaricata dalla CDIP di studiare tutti i problemi posti dal progetto di creazione di un «Centro svizzero per il perfezionamento professionale dei docenti dell'insegnamento secondario». Sulla base delle proposte presentate, il 2 maggio 1968 la CDIP decise la creazione del Centro e il 17 ottobre, adottando gli statuti, accettò l'offerta del canton Lucerna di insediare il Centro nella sua capitale.

Con l'istituzione del CPS, la CDIP ha creato non solo le condizioni ottimali per il perfezionamento dei docenti dell'insegnamento secondario, ma anche una fruttuosa cooperazione tra le autorità scolastiche e gli insegnanti. Grazie agli sforzi comuni, i corsi destinati in un primo tempo solo alle singole materie sono stati completati con corsi e giornate di studio interdisciplinari, consacrati cioè a temi comuni a parecchie discipline e a problemi indipendenti dalla disciplina insegnata. Anche la forma si è modificata: dai corsi «ex cathedra» in cui le conferenze occupavano il posto preponderante, si è passati a veri e propri colloqui e a giornate di lavoro in cui l'apporto individuale di ogni partecipante è primordiale.

Lo sviluppo quantitativo dei corsi organizzati dal CPS è rappresentato nella tabella sulla terza colonna.

Nel 1971 e nel 1975, il programma ordinario è stato notevolmente ridotto a causa dell'organizzazione delle settimane di studio che si sono svolte rispettivamente a Interlaken e a Montreux sui temi: «Le relazioni umane a scuola» e «La scuola, miti e realtà». Nel 1978 ha inoltre avuto luogo a Lucerna un Congresso internazionale nel corso

Anno	Corsi	Partecipanti	Gruppi di lavoro	Costo
1969	19	800	2	139 000
1970	23	1300	3	215 000
1971	10	1600	8	354 000
1972	26	1400	10	425 000
1973	32	1700	8	521 000
1974	35	1600	10	522 000
1975	29	1550	12	569 000
1976	39	1500	12	590 000
1977	52	1680	12	643 000
1978	65	2680	14	613 000

del quale si è dibattuto il problema dell'insegnamento delle lingue.

I corsi durano in media da 3 a 4 giorni e si svolgono in tutte le regioni della Svizzera. Le lingue utilizzate sono il tedesco (43%), il francese (24%), l'italiano (4%), altre lingue (5%); un quarto dei corsi circa si svolge con l'uso di più lingue.

In generale, i partecipanti beneficiano di congedi pagati e d'indennità, conformemente ai regolamenti in vigore nei singoli Cantoni.

Sull'arco di un anno, il 20% circa del corpo insegnante delle scuole secondarie superiori partecipa ai corsi del CPS. I sondaggi compiuti hanno rivelato che, in un periodo di 3 anni, i due terzi circa dei partecipanti frequentano un solo corso e meno del 10% sono ospiti regolari. Per talune materie, nello spazio di 3-4 anni i corsi raggiungono fino l'80% del corpo insegnante.

Uno strumento prezioso per affrontare e risolvere molti importanti problemi concernenti la formazione continua, soprattutto nei settori in cui non esistono associazioni particolari, è costituito dai cosiddetti «Gruppi di studio».

Le spese di organizzazione sono coperte dai Cantoni (ripartizione in base al numero degli abitanti) e dalla Confederazione. Nel caso di corsi che riguardano prevalentemente un solo Cantone o una sola regione, la quota parte cantonale è assunta per intero dal Cantone o dalla regione interessata. Si valuta che il totale delle spese per la formazione continua nel quadro del CPS ammonta al 30/100 circa dei salari del corpo insegnante delle scuole secondarie superiori.

Il personale fisso impiegato dal CPS era costituito inizialmente del direttore e di una segretaria.

Nel 1972 vennero assunti un collaboratore tecnico (amministratore) e un aiuto a tempo parziale. È previsto nel corso di quest'anno un ulteriore modesto aumento del personale.

Il CPS prende parte attivamente ai lavori di numerosi organi della CDIP e della Confederazione che hanno un legame con la formazione continua: la commissione dell'insegnamento secondario con i suoi gruppi di lavoro, la commissione per i mezzi audiovisivi, gli organi di coordinamento della formazione degli insegnanti, ecc.